

VICINI. Non ho detto ingiustamente; ho detto che era stato proclamato.

ALESSIO. Capirà che non posso consentire che sul mio nome ci sia un'ombra, e quindi io desidero... (*Interruzioni a destra — Commenti*). Mi lascino parlare!

Io desidero di accertare questo punto, che forse nel bollore della discussione sulla elezione di Padova, a cui ho sentito l'obbligo di non intervenire, non fu abbastanza precisato nei particolari.

La questione è questa. Furono proclamati Casalicchio con 81879 voti; Piccinato con 77579; Finzi con 73751; Alessio con 71320 voti.

Vennero annullate in seguito all'inchiesta alcune sezioni.

Queste sezioni hanno portato con sé così l'annullamento dei voti di lista come dei voti di preferenza.

Furono perciò annullati 5671 voti a tutti i quattro proclamati. Indi furono pure annullati a Casalicchio 2000 voti di preferenza; a Piccinato 5171 voti; a Finzi 3527; ad Alessio 140.

Vennero così annullati a Casalicchio, complessivamente, voti 7671; a Piccinato 10842; a Finzi 9198; a Alessio 5811.

Quale fu il risultato di questo annullamento, nei riguardi della graduatoria?

Il risultato fu questo: 1º) Casalicchio, con voti 74298; 2º) Piccinato, con 66737; 3º) Alessio, con 66510; 4º) Finzi, con 64,373.

La Giunta si è trovata di fronte a due criteri: o colpire colui che a torto o a ragione era indiziato come principale colpevole delle violenze o colpire l'ultimo della lista.

Nel primo caso, proposto l'annullamento del Piccinato, Alessio diventava secondo e Finzi terzo.

AmMESSO invece il secondo criterio, che cioè si dovesse colpire l'ultimo, non io venivo colpito ma il Finzi.

Perciò io sono stato non soltanto convalidato regolarmente, ma anche eletto regolarmente. Ed ecco perchè ho voluto stabilire questo punto, affinchè non vi sia alcun dubbio, alcun sospetto in argomento. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giuriati.

GIURIATI, *relatore della minoranza*. Onorevoli colleghi: Devo constatare con soddisfazione che nessuno degli argomenti dedotti nella mia relazione di minoranza è stato scalfato, nè dalle argomentazioni dell'onorevole Tupini, nè da quelle dell'onorevole Galla.

Ho detto che l'onorevole Tupini non ha letto la mia relazione, e glielo ripeto, (*Inter-*

*ruzioni al centro*), perchè egli ha scambiato per conclusioni finali quelle che non sono altro che ulteriori argomentazioni del mio esposto. E basterebbe che l'onorevole Tupini leggesse quella parola « inoltre », che precede la elencazione a cui ha accennato, perchè egli ne avesse norma sufficiente per comprendere che si trattava di ulteriori argomentazioni, non di conclusioni.

Ma, onorevoli colleghi, l'argomentazione sostanziale della mia relazione è questa: chi ha studiato diligentissimamente la elezione di Perugia, è stato l'onorevole Zilocchi. Dalla relazione dell'onorevole Zilocchi in poi, nessun nuovo contributo di studi o di ricerche è stato aggiunto dalla Giunta delle elezioni. Nessun nuovo contributo di ricerche, perchè gli stessi documenti sui quali si è fermato l'onorevole Zilocchi, sono le prove alle quali accenna nella sua relazione l'onorevole Murgia.

Nessun nuovo studio perchè l'onorevole Murgia, in quel giorno in cui riferì davanti la Giunta, ebbe cura di dichiarare che egli non aveva potuto compulsare gli atti e i documenti delle elezioni, ma si era limitato a leggere ed a compulsare la relazione dell'onorevole Zilocchi.

E allora, onorevoli colleghi, io ho diritto di domandare: è vero che la relazione dell'onorevole Zilocchi suffraga le conclusioni dell'onorevole Murgia?

Dice l'onorevole Murgia nella sua relazione: « La equanime relazione dell'onorevole Zilocchi, dianzi rammentata, accerta e dimostra queste violenze ». Se non che nella relazione dell'onorevole Zilocchi (e mi duole che egli non sia presente a questa discussione, perchè egli avrebbe potuto attestare della esattezza di questo mio rilievo), si leggono queste precise parole: « Il relatore non crede che si possa già, allo stato attuale degli atti, parlare di una prova certa, ma certamente di una generica attendibilità ».

Che il convincimento dell'onorevole Zilocchi fosse che una prova certa non era stata raggiunta (e come non era stata raggiunta allora non fu raggiunta in seguito) lo si deduce dal fatto che egli domandava alla Giunta non un annullamento di elezione, ma un Comitato inquirente.

Ora, onorevoli colleghi, se questa è la situazione, io mi domando come mai noi potremmo oggi addivenire a una più grave sanzione di quella, che non fosse nella mente del solo relatore che ha studiato l'elezione. Dice a questo punto l'onorevole Galla, con sottile distinzione, che l'onorevole Zilocchi si è pronunciato per il Comitato inquirente